

LA PRIMA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ ANTICORRUZIONE

# «Corruzione gelatinosa e sottovalutata»

Cantone: abbiamo più presidi, ma servono sanzioni certe sulla Severino

di **Giorgio Santilli**

**L**a corruzione è «un sistema gelatinoso in cui si fa persino fatica a dire chi è il corrotto e chi il corruttore»: sistema «cambiato nella sua struttura», sempre più raramente caratterizzata dal rapporto bilaterale corruttore-corrotto di un tempo e sempre più emanazione di organizzazioni (a volte di tipo mafioso) in cui si ritrovano faccendieri, politici, funzionari pubblici e imprenditori. Sistema «per troppo tempo sottovalutato in Italia». Nell'ultimo anno e mezzo, però, si è segnata un'inversione di marcia con nuovi strumenti di azione pubblica («il presidio dell'Anac tutela della legalità e della trasparenza») e risultati importanti, sia pure in un quadro legislativo che ha ancora bisogno di essere completato e messo a punto su aspetti non irrilevanti.

È questo in sintesi il messaggio con cui Raffaele Cantone ha tenuto ieri «a battesimo ufficiale», con la prima Relazione al Parlamento, la sua Autorità nazionale Anticorruzione: è stata l'occasione per ripercorrere i risultati di questi 14 mesi di azione alla guida dell'Anac, ricordare le sfide vinte (i commissari per gli appalti dell'Expo, l'impulso alle attività ispettive con 51 procedure nei soli lavori pubblici, l'istituzionalizzazione della «vigilanza collaborativa» con gli enti vigilati), le criticità emerse (come i piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche «interpretati troppo spesso in senso burocratico»), le battaglie ancora da fare (per diffondere il *whistleblowing* o migliorare l'accesso civico ai dati della Pa), i nodi da affrontare (poteri sanzionatori in attuazione della legge Severino troppo sbiaditi), prospettive nuove da aprire. Come quella data dalla legge sugli appalti che fa dell'Anac «il futuro arbitro del sistema» con «poteri di regolazione e di controllo molto significativi». Una rivoluzione - «una sfida da raccogliere fino in fondo» - per un settore che resta il più

esposto alla piaga della corruzione. O come, ancora, le 25 modifiche proposte al Parlamento sulla parte della legge Severino relativa alla Paper farnè uno strumento concretamente applicabile (ma ieri Cantone si è tenuto alla larga dal «caso De Luca» e ha appena accennato al tema della incompatibilità dei politici).

Una cosa che Cantone ha voluto sottolineare con soddisfazione è il risultato prodotto dai commissariamenti per gli appalti o concessioni ottenuti tramite attività illecite corruttive. È, storicamente, la prima, grande vittoria dell'Anac, soprattutto sul fronte dell'Expo, fondata sul primo nucleo di poteri straordinari affidati al super commissario anticorruzione. «L'obiettivo chiaro del legislatore - ha detto Cantone - era quello di consentire alle opere pubbliche appaltate di essere ultimate senza, però, che i vincitori degli appalti medesimi ne potessero trarre gli utili del lavoro, da accantonarsi per le eventuali confische o sequestri». Cantone ha ricordato che la misura «che ha il pregio di estendersi non all'intera impresa ma al solo appalto incriminato, è stata accolta con grande scetticismo e critiche anche dure, paventandosi rischi di limitazione della libertà di impresa nonché di possibili interferenze con le attività della magistratura». Ebbene, dice Cantone, nulla di tutto questo si è verificato: «l'applicazione concreta a oggi ha dimostrato, per fortuna, che gran parte delle preoccupazioni erano ingiustificate». La misura è stata utilizzata solo in undici casi (8 commissariamenti veri e propri e 3 monitoraggi) e «ha consentito di portare a termine lavori pubblici complessi, in alcuni casi evitando anche conseguenze negative sul piano dell'occupazione». Si tratta di due appalti Expo e un altro sottoposto a monitoraggio, la concessione del Mose di Venezia, appalti collegati alle indagini di Mafia Capitale fra cui, da ultimo, il Cara di Mineo. Numerosi anche i commissariamenti relativi ad appalti affidati a imprese raggiunte da in-

terdittive antimafia.

Ora, la nuova sfida è la regolazione nel settore degli appalti, con un'attenzione sempre maggiore posta non solo sui lavori ma anche su forniture e servizi. Proprio Mafia Capitale e l'inchiesta su Buzzi e Carminati hanno evidenziato come ormai la piaga sia largamente estesa anche in un settore «inatteso» come quello delle attività sociali affidate al terzo settore. La sfida per Cantone è strutturare, sulla base della legge delega approvata dal Senato e ora all'esame della Camera, un potere regolatorio che nel sistema degli appalti nazionali si è andato perdendo nel corso degli ultimi decenni. Cantone ha ricordato le priorità, a partire da quella di una progettazione di qualità che riduca il rischio di varianti in corso d'opera. Progettazione che già con la determinazione 4/2015 si è cercato di aprire ai giovani professionisti alleggerendo i requisiti di partecipazione alle gare su fatturato e organico minimo. Poi, comunque, il monitoraggio delle varianti in corso d'opera, vero flagello del settore, con 90 casi messi sotto osservazione per individuare le patologie del sistema (si veda il servizio sul *Quotidiano digitale di Edilizia e Territorio*). E soprattutto una disamina di quei poteri di *soft law* che dovranno essere centrali nella nuova regolazione, dalle linee guida ai bandi tipo.

In conclusione, Cantone si è detto fiducioso che la corruzione si possa sconfiggere, ma la strada da fare è ancora molta. Serve la convergenza di «una burocrazia meno invasiva e più efficiente, una politica onesta, autorevole e credibile, un'impresa che, così come ha fatto nella lotta alla mafia, scelga di stare dalla parte giusta». E un richiamo al ruolo e alla responsabilità di una politica onesta lo ha fatto anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, quando ha detto che «i politici corrotti vanno isolati», rifiutando al tempo stesso «una rappresentazione di comodo per cui la corruzione riguarda solo la politica».

DIPRODUZIONE RISERVATA



**Raffaele Cantone.** Presiede l'Autorità nazionale anticorruzione

